

Lombardia verso il giallo? Più polemiche che chance

La decisione. Oggi la decisione della cabina di regia che dovrebbe però attenersi all'ordinanza di sette giorni fa lasciando la regione in arancio

LUCA BONZANNI

Se un paradosso s'era risolto una settimana fa, quando la Lombardia era stata «scolorita» verso l'arancione dopo sette giorni erroneamente in rosso, qualche cavillo potrebbe intravedersi pure nell'orizzonte di quel che si deciderà oggi.

La Lombardia, molto probabilmente, stando a quanto maturato sino a ieri sera, resterà infatti in zona arancione per un'altra settimana. Dunque, dal ritorno del sistema a differenti colorazioni dopo le feste natalizie la Lombardia s'appresta alla seconda settimana nella stessa colorazione dopo una prima in rosso, ma che sarebbe dovuta essere arancione: quindi, teoricamente, alle spalle ci sono due settimane con valori arancioni; altre regioni che hanno trascorso 14 giorni nella fascia di mezzo, invece, scollineranno al giallo. Molti indicatori lombardi, tuttavia, sembrano in linea con i valori della zona gialla - che come effetto più corposo avrebbe quello della riapertura di bar e locali - ma l'ulteriore declassamento non pare possibile. Perché? L'ordinanza

di della zona arancione firmata il 23 gennaio dal ministro Speranza, «sentito il presidente della Regione Lombardia», è infatti efficace «per un periodo di quindici giorni», dunque a coprire tutta la settimana alle porte. C'è un «però». Il Dpcm in vigore spiega che le ordinanze «sono efficaci per un periodo minimo di 15 giorni, salvo che dai risultati del monitoraggio risulti necessaria l'adozione di misure più rigorose». Ma con una postilla, appena un paio di frasi più in là: «L'accertamento della permanenza per 14 giorni in un livello di rischio o scenario inferiore a quello che ha determinato le misure restrittive, come verificato dalla cabina di regia, comporta l'applicazione, per un ulteriore periodo di 14 giorni, delle misure relative allo scenario immediatamente inferiore, salvo che la cabina di regia ritenga congruo un periodo inferiore».

Se la Lombardia avesse alle spalle 14 giorni con solidi indicatori da zona gialla, dunque, si aprirebbe uno spazio di manovra? Oggi se ne sa di più.

I numeri

Cosa dicono i numeri lombardi? Le valutazioni della cabina di regia nazionale poggiano su più pilastri. Quello celeberrimo è l'Rt, che sgorga da un algoritmo che si abbevera dai dati che inviano le Regioni. Altri parametri si possono invece abbozzare sulla base di dati pubblici, per esempio l'incidenza: negli ultimi sette giorni (22-28 gennaio), in Lombardia si sono contati 125 casi ogni 100 mila abitanti; la provincia di Bergamo resta quella sui livelli più bassi, 49 ogni 100 mila abitanti (qui, addirittura da zona bianca), e nessuna provincia va oltre i 200, mentre la settimana precedente (il criterio dei 14 giorni...) la Lombardia era a 121. Per fare alcuni confronti: una dozzina di regioni una settimana fa superavano quota 125, e il Veneto, in odor di passare in giallo, ora è a 180 nuovi casi ogni 100 mila abitanti su base settimanale.

Il capitolo della pressione ospedaliera evidenzia invece che nelle terapie intensive lombarde ci sono 371 malati: vuol dire che è occupato il 31% dei posti disponibili, secondo la proiezione dell'Agenas,



Peso: 40%

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali sui cui dati (in realtà trasmessi dalle stesse Regioni) si costruiscono stime di rischio. E per le rianimazioni, dunque, la Lombardia è appena sopra la soglia d'allarme del 30% fissata dal decreto che istituisce la cabina di regia (a livello nazionale, l'occupazione è del 27%). I ricoverati in area medica, cioè nei reparti

Covid ordinari, sono invece 3.573: anche in questo caso il tasso di occupazione è del 33% (qui, in linea col dato nazionale), ma per questa voce la soglia d'allarme scatta al 40% di saturazione.

sarcire adeguatamente quelle attività commerciali che sono state costrette a chiudere a causa di un grave errore che ha determinato l'erronea attribuzione della zona rossa - attac-

Il fronte politico

Dati e colori. Attorno a questi temi s'annoda ancora il duello politico. «La Regione deve ri-

I dati della Lombardia

DANIELE TORESANI

L'incidenza dei casi Covid ogni 100.000 abitanti
Fonte: elaborazione su dati Regione Lombardia e Istat

	Milano	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Lodi	Mantova	Monza	Pavia	Sondrio	Varese	Lombardia
22-gen	472	111	360	141	48	38	48	158	144	140	57	213	1.969
23-gen	466	73	219	94	29	71	48	108	119	107	53	96	1.535
24-gen	373	62	350	127	71	50	20	81	40	70	34	64	1.375
25-gen	275	80	251	234	30	55	13	23	89	27	2	363	1.484
26-gen	367	21	188	87	12	59	38	95	71	79	53	102	1.230
27-gen	489	79	474	177	78	70	58	164	237	115	52	233	2.293
28-gen	712	116	419	222	73	122	63	153	211	162	68	229	2.603
Totale nuovi casi nella settimana	3.154	542	2.261	1.082	341	465	288	782	911	700	319	1.300	12.489
Incidenza ogni 100 mila abitanti	97	49	180	181	96	139	127	192	105	130	177	147	125

Percentuale di posti letto in terapia intensiva

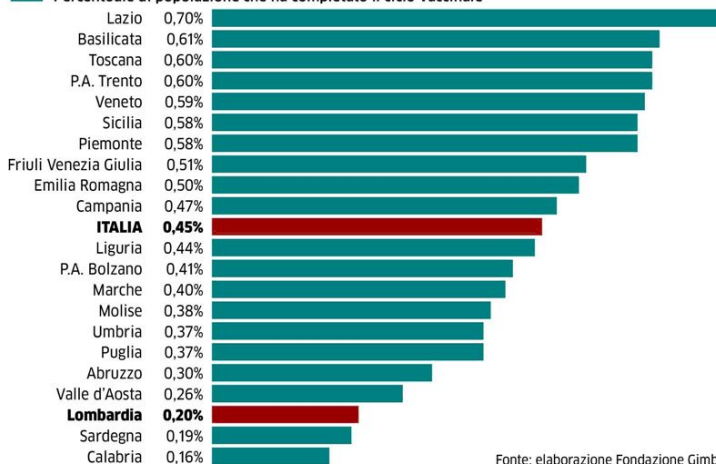


Percentuale di posti letto in area non critica



La soglia del 30% per le terapie intensive e del 40% per le aree non critiche è individuata dal decreto del Ministero della Salute del 30/04/2020

Percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale



Fonte: elaborazione Fondazione Gimbe



Oggi tornerà a riunirsi la cabina di regia



Peso: 40%